

Progettare l'ergonomia dei cammini. Proposte per interventi di accessibilità universale per gli amministratori e i cittadini

Gabriella | **Cetorelli**
Luca | **Papi**

CNR
DSU



Dipartimento Scienze Umane e Sociali, Patrimonio Culturale (DSU)

Collana Policy Brief

Comitato di redazione

Rosanna Amato, Giulia Antonini, Igor Benati, Antonella Emina, Lorenzo Nannipieri, Fabrizio Pecoraro, Claudia Soria.

Comitato scientifico

Daniele Archibugi, Maria Eugenia Cadeddu, Antonella Emina, Lorenzo Nannipieri, Monica Monachini, Fabio Paglieri, Fabrizio Pecoraro, Ginevra Peruginelli, Carla Sfameni, Claudia Soria.

Contatti

CNR-DSU. Piazzale Aldo Moro, 7 – 00185 Roma. Tel +39 06 49933328 Fax +39 06 49932673; policybrief.dsu@cnr.it

Copertina: Foto per gentile concessione di F. Frizzera - Brenta Open. Si ringraziano, inoltre, la Dr.ssa Francesca Martin della Redazione Disabili.com e la Dr.ssa Chiara Martignoni dell'Agenzia PressPlay.

Elaborazione dell'immagine e progetto grafico di Angela Petrillo.

Doi: 10.36134/PBDSU-2025-17

ISSN 3034-9656



novembre 2025

Progettare l'ergonomia dei cammini

Proposte per interventi di accessibilità universale per gli amministratori e i cittadini

Gabriella Cetorelli¹

Luca Papi²

¹Ministero della Cultura - Ufficio UNESCO, ²CNR-DSU, Consiglio Nazionale delle Ricerche – Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Patrimonio Culturale

Sintesi

In questo documento si propone un approccio integrato al tema dei Cammini Accessibili, intesi come esperienze paesaggistiche da vivere in autonomia e sicurezza, capaci di rispondere alle esigenze di ogni individuo. L'accessibilità dei paesaggi permette di raggiungere e valorizzare siti culturali e naturali secondo i principi di partecipazione e pari opportunità, favorendo il dialogo sociale e culturale. Questo approccio si inserisce nella prospettiva del “turismo per tutti”, orientato a promuovere un’immagine partecipata dei territori e a valorizzare le bellezze del Paese, contribuendo al benessere psicofisico e al pieno sviluppo del Progetto di Vita delle persone, come previsto dal D.Lgs. 62/2024.

Il Policy Brief propone interventi sull'Ergonomia dei Cammini, ispirati ai principi del *Design for All*: pianificazione e manutenzione programmatica, servizi e strutture accessibili, formazione del personale e uso di strumenti innovativi per la comunicazione. L'obiettivo è promuovere un turismo sostenibile e inclusivo, valorizzando i territori attraverso il coinvolgimento di amministratori, imprese, portatori di interesse e giovani generazioni. Questo lavoro si collega alla ricerca che ha portato al *Manuale di progettazione per l'accessibilità e la fruizione ampliata del patrimonio culturale* (CNR Edizioni) e rappresenta un addendum all'opera.

This document presents an integrated approach to Accessible Pathways, conceived as landscape experiences to be enjoyed independently and safely, while addressing the needs of every individual. Landscape accessibility allows people to reach and appreciate cultural and natural sites in line with the principles of participation and equal opportunity, fostering social and cultural dialogue. This approach aligns with the concept of “Tourism for All”, promoting an participatory image of territories and enhancing the country's heritage while supporting psychological well-being and the full realization of individuals' Life Project, as established by Legislative Decree No. 62/2024.

The Policy Brief proposes actions on the Ergonomics of Pathways, inspired by Design for All: planned management and maintenance, accessible services and facilities, staff training, and innovative communication tools. The goal is to foster sustainable and inclusive tourism, enhancing local territories through the engagement of administrators, entrepreneurs, stakeholders, and younger generations. This work continues the research presented in the Manual for the Design of Accessibility and Extended Enjoyment of Cultural Heritage (CNR Edizioni) and serves as an addendum to that publication.

Ergonomia dei Cammini: “partire dai luoghi” per promuovere il bene-essere delle persone e la valorizzazione dei territori

Nell'affrontare il tema dell'accessibilità e della fruizione estesa dei Cammini, bisogna considerare che i luoghi da cui partono i percorsi escursionistici - realizzati in comfort, efficacia e sicurezza - rappresentano un importante aspetto di valorizzazione dei territori, e delle loro eccellenze, oltre che una esigenza etica, costituendo una sfida strategica, economica e democratica del Paese.

Si tratta di una visione che coinvolge direttamente il bene-essere e la soddisfazione delle persone, nel senso più esteso dei termini, traducendosi in obiettivi di crescita sociale, culturale, individuale e collettiva. Difatti l'opportunità di partecipare a forme di turismo *outdoor*, tra cui si inseriscono i Cammini, intesi, per lo più, in attività condotte a contatto con la natura, si configura, come **diritto fondamentale di ciascun individuo**, ma anche come possibilità di **miglioramento della qualità della vita** sia a livello fisico, che psicologico. Tale ambito si estrinseca in una modalità di fruizione che passa attraverso il "turismo lento" (Spano 2025), teso a favorire esperienze più ampie di conoscenza, partecipazione e soddisfazione. In particolare, si tratta di costruire percorsi che, attraversando patrimoni culturali e naturali, consentano a tutti di vivere in autonomia esperienze emozionanti e gratificanti. Il tema è strettamente aderente al D. Lgs 62/2024¹ in cui viene definito il **Progetto di Vita** come: *progetto individuale, personalizzato e partecipato della persona con disabilità che, partendo dai suoi desideri e dalle sue aspettative e preferenze, è diretto ad individuare, in una visione esistenziale unitaria, i sostegni, formali e informali, per consentire alla persona stessa di migliorare la qualità della propria vita, di sviluppare tutte le sue potenzialità, di poter scegliere i contesti di vita e partecipare in condizioni di pari opportunità rispetto agli altri.*

Questa visione si traduce nella realizzazione di infrastrutture, strumenti e servizi di accoglienza adeguatamente progettati secondo i principi del *Design For All*. Tali presupposti sono alla base di un **turismo di qualità** che tiene conto della possibilità di realizzare ambienti ed esperienze declinate sulle esigenze e le aspettative di ciascuno. L'attenzione sull'**ergonomia dei Cammini** si traduce, pertanto, in un valore aggiunto per i luoghi, migliorandone anche il posizionamento sul mercato, rendendo le destinazioni più attrattive, sostenibili e competitive. Ciò si consegue solo se si coinvolgono nella fase di progettazione gli enti governativi, le comunità locali, le associazioni, i portatori di interesse, in una partecipazione polifonica che riguarda la fruibilità in forma estesa nei modi (**multisensorialità**), nei tempi (**destagionalizzazione**), nei luoghi (**territori di prossimità**). Questo approccio richiede come pre-requisito l'analisi applicata a tutti gli aspetti dell'accoglienza per una progettazione accurata, sensibile e attenta, oltre ad una adeguata formazione degli operatori, dei volontari, degli accompagnatori qualificati. È altresì rilevante procedere ad una mappatura dei luoghi e delle informazioni inerenti agli itinerari che presentano soluzioni di accessibilità, anche con il supporto di piattaforme interattive e aggiornate, per consentire una informazione preventiva - chiara, certa e verificata - a quanti intendano intraprendere l'esperienza di un cammino. Si tratta di una importante attività *outdoor* che favorisce il **binomio salute-bene-essere** (psico-fisico) creando occasioni di integrazione sociale, condivisione, dialogo, aggregazione e pari opportunità.

¹Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62. Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 14/5/2024 - Serie generale - n. 111 in <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2024/05/14/24G00079/sg>

I Cammini: itinerari culturali per valorizzare le “comunità di eredità” e l'economia della bellezza

Dalla Direttiva MiBACT all'accessibilità dei Cammini

Secondo la **Direttiva del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e Turismo** (MiBACT – oggi MiC) del 16 dicembre 2015, che istituiva il 2016 come “Anno dei Cammini d’Italia” venivano impartite disposizioni agli Uffici con lo scopo di programmare e realizzare efficacemente le azioni di valorizzazione dei “Cammini”. In particolare, ai fini della Direttiva, tale patrimonio veniva riconosciuto «*negli itinerari escursionistici pedonali o comunque fruibili con altre forme di mobilità dolce sostenibile, di livello nazionale, e regionale, quali componenti importanti dell’offerta culturale e turistica del Paese. Ai fini della direttiva, venivano considerati “Cammini” gli itinerari culturali di particolare rilievo europeo e/o nazionale, percorribili a piedi o con altre forme di mobilità dolce sostenibile, e che rappresentano una modalità di fruizione del patrimonio naturale e culturale diffuso, nonché una occasione di valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e dei territori interessati. In coerenza con la visione del Consiglio d’Europa, i Cammini attraversano una o più regioni, possono far parte di tracciati europei, si organizzano intorno a temi di interesse storico, culturale, artistico, religioso o sociale ».*

La Direttiva riportava altresì la redazione di un elenco degli itinerari culturali da far confluire in un **Atlante dei Cammini d’Italia** sulla base dei seguenti elementi:

1. il percorso;
2. l’eventuale ente, pubblico, privato o associativo che gestisce e promuove il percorso;
3. l’appartenenza a circuiti internazionali/europei;
4. le strutture e i servizi turistico-culturali ad essi collegati;
5. le eventuali iniziative di promozione/valorizzazione già realizzate;
6. le eventuali iniziative di promozione/valorizzazione di prossima realizzazione.

Venivano, inoltre, stabiliti dal MiBACT gli 11 Criteri per entrare nell’Atlante digitale dei Cammini d’Italia ed in particolare:

1. percorsi fisici lineari e fruibili;
2. presenza di segnaletica orizzontale e/o verticale per ogni tappa;
3. percorso fruibile in sicurezza;
4. percentuale di strade asfaltate non superiore al 40%;
5. tappe dotate di tutti i servizi di supporto al camminatore;
6. descrizione on line sul Sito di riferimento di ogni tappa;
7. servizi di alloggio e ristorazione entro 5 km dal cammino;
8. presenza di un “organo di governo” del cammino;
9. garantire la vigilanza e la manutenzione del percorso;
10. georeferenziazione del percorso;
11. sito del cammino costantemente aggiornato.

Considerando che i viaggiatori e turisti con esigenze specifiche sono stati stimati in aumento del 70% entro il 2035², va evidenziato come anche il turismo lento, sostenibile e diffuso sul territorio, vedrà nei prossimi anni un sensibile incremento. Un fenomeno che si sta, progressivamente, realizzando, anche nel corso degli eventi connessi al **Giubileo 2025 Peregrinantes in Spem** in cui sono stati promossi percorsi di fede accessibili a tutti, mediante Cammini che declinano la spiritualità ai paesaggi, alla storia, alla fede, alla cultura (cfr. Giubileo for All)³.

L'ergonomia dei Cammini: design universale e partecipazione

Sulla base dei contenuti afferenti al « Manuale di progettazione per l'accessibilità e la fruizione ampliata del patrimonio culturale », opera a cura degli scriventi, di cui il presente Policy Brief costituisce estensione, si richiama il modello introdotto dall'**International Classification of Functioning and Disability Health (ICF)**, pubblicato nel 2001 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), secondo cui la disabilità è il risultato dell'interazione tra persona e ambiente. In tale prospettiva è, pertanto, necessario acquisire le innovazioni culturali, richiamate dall'ICF, per rivedere, in un'ottica « rivoluzionaria », l'approccio alla progettazione universale (*Universal Design*) applicata al turismo lento, e nella fattispecie ai Cammini.

In particolare, l'**ergonomia dei Cammini** è una manifestazione del **design universale** volta a rendere gli itinerari storici, culturali, artistici, religiosi o sociali più partecipativi, comodi e fruibili da tutti mediante fattori che concorrono a modificare il benessere della persona, superando le barriere, migliorando la sicurezza, l'autonomia e la qualità dell'esperienza per persone con disabilità, anziani, famiglie con bambini, turisti, attraverso l'impiego di facilitatori. La collaborazione tra **amministrazioni, professionisti e cittadini** è, infatti, la chiave per dare vita a Cammini realmente accessibili, valorizzando l'inclusività come bene comune per la costruzione di "**comunità di eredità**", come richiamate dalla Convenzione di Faro (2005)⁴ e per il miglioramento dell'accoglienza e dell'esperienza di viaggio.

Al riguardo, **Federico Massimo Ceschin**⁵, Segretario Generale di Cammini d'Europa - Rete di cooperazione internazionale Europea, sottolinea che, “parole come “accoglienza”, “ospitalità”, “comunità”, “cammino”, “spiritualità dei luoghi”, “interculturalità”, “dialogo interreligioso”, devono costituire un dizionario condiviso [...] soprattutto qualora, per rispondere alle più evolute esigenze dell'uomo contemporaneo e del suo desiderio di viaggiare e investire il proprio tempo libero in direzione di una crescita personale, si intendano sviluppare forme di “turismo di comunità”. I Cammini “incarnano esattamente questa missione e possiedono esattamente questo carisma, procedendo rapidamente nella direzione di generare “comunità ospitali” e “itinerari di senso”, come laboratori concreti, volti a trasformare i valori e i principi in buone prassi – non soltanto ripartendo dal trattato di Lisbona della Comunità Europea, dal Manifesto dell'Accessibilità e dal successivo Libro Bianco, o dalla Convenzione di Faro del Consiglio d'Europa – ma agendo sui territori attraverso iniziative locali in grado di intervenire sulla realtà e strutturare reti che garantiscano informazione, accoglienza, trasporti e servizi come valore aggiunto per tutti”.

Durante il Congresso Nazionale della Società Italiana di Ergonomia, tenutosi a Lucca nell'aprile 2022, il Prof. Renato Di Gregorio, ha evidenziato la qualità di vita sui territori citando, in particolare, le politiche di riferimento che l'Europa ha assunto, a partire dal patrimonio culturale. Tali principi confluiscono nelle tre ergonomie che vengono da lui citate: l'ergonomia fisica, l'ergonomia cognitiva, l'ergonomia organizzativa. In particolare, l'**ergonomia fisica** “consente di ottimizzare il contesto fisico entro cui le persone si muovono, vivono, lavorano e gli strumenti, le strutture e i sistemi che essi usano”.

L'**ergonomia cognitiva** “ottimizza tutti gli elementi che consentono alle persone di raccogliere le informazioni necessarie alla vita sociale e alla vita delle e nelle organizzazioni. Viviamo sempre di più di informazioni e di interpretazione di segnali che orientano le nostre scelte e che ci consentono, peraltro, sempre di più, di muovere le strutture fisiche che abbiamo

²<https://www.confcommercio.it/-/accessibilita-strutture>

³<https://pastoraledisabili.chiesacattolica.it/2024/12/11/giubileo-for-all-itinerari-inclusivi-di-arte-e-fede/>

⁴<https://www.unesco.it/it/news/litalia-ratifica-la-convenzione-di-faro-sul-valore-del-patrimonio-culturale-23-settembre-2020/>

⁵Cfr. Ceschin F. M., in Il Patrimonio Culturale per tutti. Fruibilità, riconoscibilità, accessibilità, a cura di Cetorelli G. e Guido M. R., Quaderni della valorizzazione – NS. 4 (2017), p.170.

costruito.”

L'**ergonomia organizzativa** “consente di organizzare la vita sociale e la vita lavorativa nelle e per le organizzazioni”. Tra esse, l’Organizzazione Territoriale concerne, in modo particolare, il patrimonio dei territori.

Al riguardo l’ergonomo Alberto Magnaghi, riferisce che ”Il patrimonio territoriale è un bene comune e come tale ne devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità delle trasformazioni e la durevolezza per le generazioni future ... e, in quanto risorsa strategica per lo sviluppo autosostenibile richiede la costruzione di cittadinanza attiva, ovvero di abitanti e produttori consapevoli e capaci di attivare forme di autogoverno [...] e [...] processi per una riappropriazione e qualificazione del territorio come bene comune per l’elevazione della qualità della vita, dell’ambiente e dei paesaggi contemporanei”.

Politiche, linee guida e piano d’azione

L’attualità dei temi affrontati ha condotto, nel mese di giugno 2024, il Ministero del Turismo, in seguito ad un accordo di programma con altre istituzioni governative e di settore (Commissione Politiche per il Turismo – coordinata dalla Regione Abruzzo, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ENIT), alla redazione del **Vademecum sull’Accessibilità e fruibilità dei Cammini: un metodo di lavoro. Suggerimenti per migliorare l’esperienza dei camminatori con disabilità e con esigenze specifiche**. Partner del progetto anche il Club Alpino Italiano (CAI) e la Federazione Italiana per il Superamento dell’Handicap (FISH) che ha curato la redazione del documento.

In particolare, vengono riportate 4 aree di intervento che, partendo dalla mappatura dell’accessibilità sui percorsi, affrontano i temi dell’informazione e promozione, gli interventi migliorativi e la formazione degli operatori per migliorare l’accoglienza e l’assistenza ai camminatori con disabilità. Si tratta di indicazioni operative declinabili in contesti diversi, seppure tra loro assimilabili, con l’intento di promuovere la valorizzazione di un turismo lento, sostenibile e inclusivo.

Nel settembre 2024, il **Piano Strategico del Turismo (PST) 2023-2027⁶**, ha, inoltre, evidenziato i Cammini religiosi come esperienze per vivere la fede attraverso tempi e riti specifici, considerandole una opportunità per conoscere, incontrarsi, viaggiare, accogliere, entrare in contatto con le realtà territoriali, individuando il Cammino come “un’attività a carattere storico, religioso, escursionistico e culturale, sotto forma di itinerario percorribile a piedi o con altre forme di mobilità dolce e sostenibile”. Si tratta di una modalità di fruizione del patrimonio diffuso che rappresenta anche una occasione di valorizzazione degli attrattori naturali e storico-artistici.

Nel 2024, la Banca Ifis, nel volume dal titolo **Economia della Bellezza⁷** definisce tale ambito come il “peculiare settore dell’economia italiana che genera ricchezza attraverso una virtuosa traduzione dell’identità e delle tradizioni più profonde del Paese in attività di impresa”. In particolare il “Fattore Bellezza” rappresenta l’eccellenza dei fattori produttivi nazionali. Le principali parole chiave del fattore produttivo bellezza sono: paesaggio, tradizione, identità, finalità, arte, sociale, cultura, natura.

Pertanto, il **binomio Cultura – Arte** si traduce in un importante mezzo per favorire la crescita delle comunità, il bene-essere, la cittadinanza attiva, la condivisione, intervenendo nell’ambito economico e sociale, apportando benefici nella salute e nella qualità di vita delle persone, rappresentando un elemento “win-win” per il settore imprenditoriale e per il territorio.

Progettare l’ergonomia dei Cammini significa, allora, declinare un piano di azione con **proposte/interventi di accessibilità universale** per gli amministratori centrali, regionali/locali e i cittadini sulla base degli indicatori sotto riportati:

1. **Censimento dei percorsi e servizi sul territorio** per supportare la fruizione degli itinerari;
2. **Ergonomia dei Territori** per conoscerne l’attrattività, la qualità della vita, il bene-essere e la sicurezza delle persone, nel rispetto dell’ambiente;

⁶<https://www.ministereturismo.gov.it/piano-strategico-del-turismo-2/>

⁷<https://www.bancaifis.it/app/uploads/2024/10/Economia-della-Bellezza-2024studiodef.pdf>

3. **Realizzazione dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PE.BA.)** – Documenti di pianificazione e programmazione utili a identificare le barriere architettoniche lungo i Cammini, partendo dallo stato di fatto, individuando le criticità da risolvere e progettando, conseguentemente, gli interventi da eseguire (in riferimento alla Legge n.41 del 1986, art. 32, c.21, successivamente integrato con la Legge n. 104 del 1992 art. 24, c.9);

4. **Progettazione partecipata dell'Ergonomia dei Cammini** sulla base di Reti e di esperienze condivise con le Istituzioni governative e territoriali, il tessuto sociale, imprenditoriale e i portatori d'interesse;

5. **Design adeguato-rispettoso-piacevole** (e non penalizzante) delle strutture e dei servizi (*Design for All/Universal Design*) fin dalle prime fasi di progettazione;

6. **Realizzazione compartecipata degli interventi** con amministratori centrali, regionali/-locali, cittadini (comunità, gruppi ed individui), associazioni di design ed ergonomia, come pure lo studio dei fattori umani per promuovere lo sviluppo dei territori;

7. **Monitoraggio periodico e gestione in itinere e finale** delle attività di progettazione con verifiche e aggiornamenti;

8. **Manutenzione programmata** degli interventi effettuati;

9. **Comunicazione preventiva dell'Ergonomia dei Cammini** (sulla base del progetto "A.D. Arte" (cfr. Approfondimenti) del Ministero della Cultura)⁸ alle diverse persone con tutte le loro esigenze attraverso canali web per l'informazione chiara, certa e verificata prima di intraprendere il viaggio e in conformità all'**European Accessibility Act (EEA)**⁹ (cfr. Approfondimenti);

10. **Informazioni generali su strumenti, oggetti, indumenti e orientamenti** in relazione alla condizione fisica, senso percettiva, culturale, cognitiva dei fruitori in funzione anche dell'età, del periodo, della stagione, in base al luogo e al cammino da intraprendere;

11. **Formazione – Informazione degli operatori a tutti i livelli** (amministrazioni locali, ristorazione, luoghi dello sport, luoghi di culto, luoghi di istruzione, accoglienza, ricettività, ecc.);

12. **Sperimentazione di nuove tecnologie** e progetto/i pilota per migliorare la qualità della vita, la comunicazione, la fruizione universale, la sicurezza e la gestione delle emergenze.

13. **Disseminazione e valorizzazione** del/dei progetto/i pilota.

⁸Cfr. Cetorelli, Guido 2020:36.⁹<https://www.accessibility-act.it>

Raccomandazioni chiave

- **Sviluppare** linee guida nazionali e/o atti di indirizzo in tema di accessibilità e sostenibilità nei percorsi e nei Cammini favorendo la diffusione di buone pratiche su tutto il territorio italiano;
- **Realizzare** una mappa digitale aggiornata dei Cammini Accessibili Italiani, lunghi e corti, suddivisi per tipologie con le informazioni chiare, certe e verificate sui temi dell'accessibilità, dell'accoglienza e dei servizi;
- **Favorire** la creazione di cataloghi focalizzati sulle tipologie di ausili (indumenti/strumenti in base alle stagioni, alle caratteristiche dei Cammini, alle esigenze di ciascuno);
- **Sensibilizzare** l'interesse degli Amministratori a livello centrale e locale per incentivare, oltre ai Cammini, percorsi verdi, ciclopedonali, etc.;
- **Promuovere** incentivi fiscali e finanziamenti dedicati per le imprese di settore che investono in accessibilità e per la formazione continua degli operatori.

Approfondimenti

Il progetto "A.D. Arte"

Il progetto "A.D. Arte – L'informazione : Un sistema informativo per la qualità della fruizione dei beni culturali da parte di persone con esigenze specifiche" è nato presso il Ministero della Cultura per fornire informazioni chiare, certe e verificate sulle reali condizioni di accessibilità del patrimonio culturale statale, attraverso il canale digitale. Il progetto pilota ha previsto l'ideazione, la realizzazione e la diffusione informativa di un sistema di analisi e rilevazione delle caratteristiche architettoniche e culturali e dei servizi rivolti ai visitatori con esigenze specifiche nei siti italiani per favorire la comunicazione preventiva. Il progetto ha beneficiato del supporto di un gruppo di esperti e di un tavolo tecnico permanente istituito presso il Ministero, e ha inoltre potuto contare sul contributo delle principali associazioni rappresentanti le persone con disabilità e di varie organizzazioni europee, che lo hanno riconosciuto come "una eccellenza italiana da esportare". Nell'ambito del progetto è stato anche realizzato un corso di formazione-informazione rivolto ai dipendenti dell'Amministrazione, erogato in modalità FAD su piattaforma moodle del Ministero, costituito da 22 moduli didattici su temi legislativi e tecnici inerenti l'accessibilità al patrimonio culturale. A.D. Arte ha inteso mettere in rete le schede dei siti culturali statali aperti al pubblico, ed è stato supportato anche da planimetrie parlanti per consentire una facile "lettura" dei luoghi interessati dal progetto.

L'EAA (European Accessibility Act)

L'EAA (European Accessibility Act) è una legge europea che impone l'obbligo di rendere accessibili prodotti e servizi digitali (siti web, app) a tutte le persone, indipendentemente dalle capacità fisiche e cognitive, a partire dal 28 giugno 2025. L'obiettivo è eliminare le barriere digitali e promuovere l'inclusività nel mercato unico europeo rendendo il Web un luogo veramente accessibile.

La norma si basa sui 4 principi POUR delle *Web Content Accessibility Guidelines (WCAG)*:

1. **Perceivable/percepibilità** (il contenuto deve essere fruibile dai sensi - vista, udito, tatto - attraverso tecnologie assistive);
2. **Operable/operabilità** (devono poter essere utilizzati senza mouse e con le tastiere, e supportare le tecnologie assistive);
3. **Understandable/comprendibilità** (devono avere un linguaggio chiaro e un funzionamento prevedibile);
4. **Robust/robustezza** (devono funzionare correttamente su diversi dispositivi, browser e tecnologie).

L'EAA :

- promuove un cambiamento culturale rendendo l'accessibilità un aspetto fondamentale della progettazione e della tecnologia;
- favorisce la piena partecipazione di persone con disabilità nella vita economica e sociale;
- garantisce l'accesso equo ai prodotti e servizi digitali in tutta l'Unione Europea;
- incentiva la possibilità di accesso ai servizi digitali raggiungendo un pubblico sempre più vasto;
- armonizza le normative in materia a livello europeo;
- stimola i processi di innovazione.

Riferimenti

- Ceschin, F. M. (2017). Parchi culturali ecclesiali: Verso l'accessibilità universale. In G. Cetorelli & M. R. Guido (a cura di), *Il patrimonio culturale per tutti: Fruibilità, riconoscibilità, accessibilità* (pp. 169–173). *Quaderni della Valorizzazione* (Nuova Serie, n. 4). MiBACT / Fastedit Edizioni.
- Cetorelli, G., & Guido, M. R. (a cura di). (2017). Il patrimonio culturale per tutti: Fruibilità, riconoscibilità, accessibilità. In *Quaderni della Valorizzazione* (Nuova Serie, n. 4). MiBACT / Fastedit Edizioni.
- Cetorelli, G., & Guido, M. R. (a cura di). (2020). Accessibilità e patrimonio culturale: Linee guida al piano strategico-operativo, buone pratiche e indagine conoscitiva. In *Quaderni della Valorizzazione* (Nuova Serie, n. 7). MiBACT / Fastedit Edizioni.
- Cetorelli, G., & Papi, L. (a cura di). (2024). *Manuale di progettazione per l'accessibilità e la fruizione ampliata del patrimonio culturale: Dai funzionamenti della persona ai funzionamenti dei luoghi della cultura*. CNR, Dipartimento Scienze Umane e Sociali, Patrimonio Culturale (DSU). CNR Edizioni.
- Club Alpino Italiano. (2024, 23–24 novembre). *Dossier – Camminare l'Italia: Verso una visione comune*. Stati Generali del Turismo Outdoor, Venezia.
- Favagrossa, G. (a cura di). (2024). *Vademecum – Accessibilità e fruibilità dei Cammini: Un metodo di lavoro. Suggerimenti per migliorare l'esperienza dei camminatori con disabilità e con esigenze specifiche*. Viaggio Italiano, Cammini Aperti.
- Ialenti, M. (2017). Viaggio, scoperta, conoscenza, persona. In G. Cetorelli & M. R. Guido (a cura di), *Il patrimonio culturale per tutti: Fruibilità, riconoscibilità, accessibilità* (pp. 175–179). *Quaderni della Valorizzazione* (Nuova Serie, n. 4). MiBACT / Fastedit Edizioni.
- Lorenzini, S. (2017). L'accessibilità favorisce le contaminazioni culturali e religiose e promuove la diversità umana. In G. Cetorelli & M. R. Guido (a cura di), *Il patrimonio culturale per tutti: Fruibilità, riconoscibilità, accessibilità* (pp. 165–168). *Quaderni della Valorizzazione* (Nuova Serie, n. 4). MiBACT / Fastedit Edizioni.
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. (2016). *Direttiva del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Anno dei Cammini d'Italia* (Rep. Decreti del 16 dicembre 2015, n. 567). MiBACT.
- Pennasso, V. (2017). Itinerari turistico-religiosi interculturali ed accessibili (ITRIA). In G. Cetorelli & M. R. Guido (a cura di), *Il patrimonio culturale per tutti: Fruibilità, riconoscibilità, accessibilità* (pp. 159–164). *Quaderni della Valorizzazione* (Nuova Serie, n. 4). MiBACT / Fastedit Edizioni.
- Spano, F. (2025). Il turismo culturale nella Costituzione: spunti di riflessione. *XXI Rapporto Annuale Federculture 2025. IMPRESA CULTURA. Il turismo culturale in Italia: analisi, modelli e proposte*. Gangemi Editore, Roma.

Altre informazioni

Di seguito alcune **buone pratiche** in tema di Itinerari e Cammini accessibili come riportate dal Club Alpino Italiano (CAI) nel Dossier – Camminare l'Italia – verso una visione comune, Stati Generali del turismo outdoor, Venezia, 23-24 novembre 2024.

- [A.Re.T. Agenzia Regionale del Turismo PugliaPromozione](#)
[Progetto C.O.S.T.A. – Comunità Ospitali per il Turismo Accessibile](#)
- [Trentino Marketing | VisitTrentino](#)
Cammini accessibili in Trentino, pratiche di comunità
- [Federazione delle Vie, itinerari e Cammini](#)
Cammino i luoghi di Catarsini www.fondazionecatarsini.com
- [Free Wheels onlus](#)
Cammini per tutti (Progress Web App)

- [Sentieri di felicità](#)
Jolette: formazione e replicabilità
- [F.I.E. – Federazione Italiana Escursionismo](#)
FIE Camminiamo tutti insieme - Escursionismo inclusivo
- Regione Piemonte / Settore regionale Valorizzazione turistica del territorio
[Progetto Via Francigena For All](#)
- Agenzia regionale Fo.Re.S.T.A.S. - Regione Autonoma Sardegna
“SENTIERI PER TUTTI”: una rete di sentieri “accessibile” e “classificata” per le disabilità, costruita secondo i canoni progettuali del “DESIGN FOR ALL”
www.sardegnasentieri.it - www.sardegnaforeste.it
- [FederTrek Escursionismo e Ambiente](#)
Manifestazione nazionale “Natura senza barriere”
- [Village for all V4A](#)
Destination4All – Stesso luogo, stesso prezzo, più turisti!
- [Federsanità ANCI FVG](#)
FVG IN MOVIMENTO. 10mila passi di salute
- CAI SODAS – Struttura operativa di Accompagnamento Solidale
Classificazione dei percorsi montani accessibili
organizzazione.cai.it

Informazioni sugli autori

Gabriella Cetorelli: Esperta in accessibilità e fruizione ampliata del patrimonio culturale. Archeologa - Ufficio UNESCO – DiAG - Ministero della Cultura.

Luca Papi: Esperto in sicurezza e accessibilità del patrimonio culturale. Ingegnere della Sicurezza e Protezione Civile, Primo Tecnologo del DSU - CNR, Roma.